

VINO: QUALITA' "OTTIMA" IN ABRUZZO, STABILE PRODUZIONE, VENETO AL PRIMO POSTO

17 Settembre 2022



PESCARA - Con la vendemmia 2022 l'Italia del Vino mantiene il primato produttivo mentre quello del fatturato rimane in casa francese. Il 2022 si è distinto come l'anno più siccitoso dal 1800 ad oggi, con un -46% di precipitazione cumulata da inizio anno a fine luglio rispetto alla media degli ultimi 30 anni, aggravato anche dalle temperature più calde delle ultime cinque decadi.

Ciononostante resta stabile, nelle stime vendemmiali dell'Osservatorio Assoenologi, Ismea e Unione italiana vini, la classifica delle Regioni italiane per produzione di vino, capeggiata dal Veneto nonostante il calo del 3% e che, con 11,5 milioni di ettolitri, produce da solo oltre un quinto del vino italiano.

Seguono Puglia ed Emilia-Romagna, con rispettivamente 10,6 e 7,4 milioni di ettolitri, per un prodotto complessivo delle tre Regioni pari al 59% dell'intero vigneto italiano.

Sul fronte degli andamenti, la peculiarità della stagione non consente di formulare previsioni omogenee neanche nello stesso areale.

Nel Nord Ovest si assiste alla importante flessione della Lombardia (-20%), seguita da quella più moderata del Piemonte (-9%) e della Liguria (-5%) mentre si stima in crescita la Valle d'Aosta (+10%). A Nord-Est segnalate in recupero rispetto allo scorso anno sia Trentino Alto Adige (+10%) che Emilia Romagna (+4%) mentre perdite di lieve entità potrebbero esserci in Veneto (-3%), con il Friuli Venezia Giulia sostanzialmente stabile.

Meno variabile la situazione al Centro, dove si assiste al deciso rialzo dei volumi per Umbria (+10%) e Toscana (+12%),

seguito da un più moderato aumento nelle Marche e nel Lazio (entrambe a +5%).

Al Sud il lieve incremento della Puglia (+3%) si contrappone alla leggera flessione della Sicilia (-5%); si prevede una produzione stabile per l'Abruzzo, il Molise e la Calabria. In crescita anche Campania (+4%), Sardegna (+15%) e Basilicata (10%).

Per quanto riguarda la qualità, secondo le previsioni presentate al ministero delle Politiche agricole dall'Osservatorio Assoenologi, Ismea e Uiv, in linea generale si aspettano vini eccellenti in Trentino Alto Adige e Sicilia, mentre puntano l'asticella sull'"ottimo" Piemonte, Val d'Aosta, Friuli Venezia-Giulia, Toscana, Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia e Sardegna, con Liguria, Emilia-Romagna, Marche, Campania, Basilicata e Calabria più caute su previsioni "buone/ottime". "Buone" invece le attese per le etichette lombarde e venete.

E secondo le stime produttive rilevate oggi dal segretario generale dell'associazione degli imprenditori europei Ceev, Ignacio Sánchez Recarte, anche nel Vecchio Continente si registra un'alta variabilità delle produzioni dovuta al clima.

Nel complesso il vigneto Europa ha tenuto, con una crescita della Francia sulla media del quinquennio (+3,5%, a 44 mln di hl), mentre scala la Spagna, dove è prevista una contrazione sul periodo del 16%. Stabili i livelli produttivi in Germania e Portogallo.